

MAURIZIO MOCHETTI

Galleria « Il Cortile »

via del Babuino 51

ROMA

Maurizio Mochetti non è un pittore, non è uno scultore e neanche un concettuale, a rigore. Ma è un artista sottile. Due anni fa, se ben ricordo, gli riuscì di fare una mostra con una sola lampadina elettrica che segnava il baricentro spaziale di una serie di ambienti. Né più né meno di questo. La cosa funzionava tuttavia. Così questa volta ci invita a vedere una mostra di una mostra che ha fatto ad Eindhoven, allo Stedelijk Museum. Questa mostra invece che di una lampadina constava di un contatore che, sistemato all'esterno del museo, proprio all'altezza dell'ingresso, e collegato con un congegno elettronico, formava quattro numeri. I numeri — compreso lo zero — davano i visitatori dell'esposizione all'interno del museo, e via via aumentavano o scemavano. Alla mostra romana, allora, oltre a un disegno al tratto della facciata del museo, ci sono le tabelle millimetriche con le posizioni delle lampadine che dovevano accendersi per fare 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 0 e una tabella che indica le lampadine che non si accendono per nessuno dei numeri. Calcoli ingegnosi o accorta mistificazione? Dipende dai punti di vista. Ma non c'è da protestare. Dopo tutto quella di Mochetti è una posizione speciale, volutamente a mezza strada tra il mondo della scienza e quello dell'arte. (V. R.)